

indirizzo generale, da trasmettere ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 509/1994 (conformemente l'art. 13 del regolamento, nel testo modificato con deliberazione del 16 gennaio 2004).

Le entrate dell'Ente sono costituite, in via prevalente, dai seguenti contributi degli iscritti:

contributo soggettivo obbligatorio annuo, in proporzione al reddito professionale netto fiscalmente dichiarato o accertato secondo una misura percentuale che dal primo gennaio 2013 non deve essere inferiore al 13% e, in ogni caso, non inferiore ad una misura minima, fissata dal regolamento di previdenza in euro 970 annualmente rivalutata (sulla base degli indici ISTAT dei prezzi al consumo), con delibera del Consiglio di amministrazione. L'indicata aliquota è aumentata annualmente di un punto percentuale fino a raggiungere il 16% del reddito professionale. E' nelle possibilità degli iscritti applicare una percentuale maggiore fino a un massimo del 23% sempre del reddito professionale. Gli iscritti all'Ente che risultino titolari di pensione contribuiscono in misura ridotta del 50%. Sono previste deroghe alle indicate misure contributive in casi particolari previsti dal regolamento di previdenza;

contributo obbligatorio integrativo, consistente nell'applicazione di una maggiorazione al 2% per i volumi di affari prodotti nei confronti della Pubblica Amministrazione, ed al 4% per i volumi di affari prodotti nei confronti dei committenti privati. Anche per tale contributo è prevista una misura minima fissata in euro 150, rivalutata annualmente con le medesime modalità di rivalutazione del contributo soggettivo obbligatorio. Le entrate derivanti da tale ultima maggiorazione sono destinate per il 50% all'incremento del montante contributivo individuale e per il restante 50% al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà;

contributo obbligatorio per l'indennità di maternità;

contributi facoltativi, versati dagli iscritti per altre eventuali forme di assistenza e di previdenza consentite;

contributi di riscatto, di integrazione di contributi minimi versati in misura ridotta, di prosecuzione volontaria, come disciplinati dal regolamento.

Come già riferito nella precedente Relazione di questa Corte, nel 2012 è stato emanato il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, istituendo presso l'ente una Gestione Separata, rappresenta il passaggio finale del trasferimento delle posizioni assicurative di tutti i professionisti che, anziché iscriversi all'ente, avevano versato i propri contributi previdenziali alla Gestione Separata dell'INPS. Il provvedimento prevede un assoggettamento contributivo

ripartito per 1/3 a carico dei collaboratori stessi, e per i restanti 2/3 a carico dei committenti. L'aliquota contributiva è rimasta invariata rispetto a quella dell'INPS, ed è pari al 27% per i soggetti non assicurati ad altre forme pensionistiche obbligatorie, oltre un'aliquota dello 0,72% per la copertura delle prestazioni di maternità e di assistenza, ed al 20% per i soggetti assicurati ad altre forme pensionistiche obbligatorie.

Le altre entrate dell'Ente sono rappresentate da:

- interessi e rendite del patrimonio della Cassa, anche derivanti da eventuali convenzioni di gestione finanziaria e assicurativa;
- proventi di eventuali sanzioni irrogate agli iscritti, compresi gli interessi di mora;
- eventuali altre entrate finanziarie.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal montante, formatosi negli anni, delle entrate elencate nel precedente paragrafo, dedotte le uscite per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per le spese di gestione dell'ente.

La gestione del patrimonio deve essere effettuata in conformità al regolamento per la gestione economico-finanziaria del patrimonio dell'ente. Rientra nella competenza del Consiglio d'indirizzo generale dell'ente determinare i criteri d'investimento delle risorse finanziarie, intesi a salvaguardare la gestione dalla volatilità dei mercati al fine di garantire la rivalutazione annuale dei montanti contributivi attraverso il sistema della capitalizzazione.

In tale quadro s'inseriscono la costituzione di specifici fondi nella contabilità dell'ente e i meccanismi di riequilibrio del relativo assetto amministrativo-contabile, come disciplinati dal regolamento di previdenza agli artt. 34 e seguenti.

Sono, infatti, previsti i seguenti fondi: Fondo per la previdenza, Fondo pensioni, Fondo per l'indennità di maternità, Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà, Fondo di riserva.

Per l'analisi e la composizione dei predetti Fondi, si rinvia alla precedente relazione di questa Corte.

L'art. 40 del regolamento, in particolare, stabilisce che, qualora il rendimento annuo degli investimenti risulti inferiore alla capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, si provvede a coprire la differenza mediante prelievo dal Fondo di riserva.

3. GLI ORGANI

Le Statuto prevede che sono Organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo Generale (CIG); Il Consiglio di Amministrazione; il Presidente e il collegio sindacale.

Il Consiglio di indirizzo generale (CIG) è l'unico organo collegiale di cui il d.lgs n. 103/1996 prevede come obbligatoria la presenza nello statuto, fissandone anche la composizione in un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'ente, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille.

La durata del mandato è fissata in quattro anni e i componenti possono essere riconfermati per non più di due mandati.

Il CIG definisce gli obiettivi generali della previdenza e i criteri di investimento delle risorse; nomina il collegio sindacale; delibera sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti; approva i bilanci nonché le variazioni del preventivo; designa i soggetti cui affidare la revisione contabile; delibera sui rilievi effettuati dai ministeri vigilanti sui bilanci; determina la misura degli emolumenti per il Presidente e per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci; delibera la nomina di commissioni e organismi consultivi.

Lo Statuto disciplina, altresì, le funzioni del Consiglio di amministrazione, del Presidente e del Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione (C.d.A.) composto di cinque membri eletti dai delegati, dura in carica quattro anni. Esso elegge al proprio interno il presidente e il vice presidente ed esercita con ampi poteri gran parte della gestione dell'ente. Provvede all'assunzione di un direttore generale con determinazione del trattamento economico; predispone le modifiche dello statuto, nonché dei regolamenti che saranno deliberati dal CIG e delibera i regolamenti riguardanti l'organizzazione amministrativa; predispone lo schema dei bilanci; delibera l'organigramma dell'ente; determina la misura degli emolumenti dei componenti del CIG; delibera ogni atto per la gestione del patrimonio, la stipula di convenzioni bancarie e assicurative, nonché gli atti in materia di iscrizioni, di liti attive e passive e di consulenze; vigila sull'andamento economico dell'Ente.

L'art. 10 dello statuto disciplina il funzionamento interno dell'organo.

Il Presidente e il Vice Presidente sono eletti dal C.d.A. al proprio interno. Al primo sono attribuiti la rappresentanza legale dell'Ente nonché il potere di convocare e presiedere il C.d.A. e di adottare, se necessario, provvedimenti di urgenza da sottoporre alla ratifica del C.d.A. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è

sostituito dal Vice Presidente.

Il Collegio dei sindaci è nominato dal CIG. La sua composizione è di cinque membri effettivi e quattro supplenti, scelti come segue: un effettivo e un supplente tra i professionisti iscritti all'albo dei revisori dei conti; due effettivi e un supplente tra gli iscritti a un collegio IPASVI; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Collegio provvede a eleggere il Presidente che deve essere scelto tra i componenti designati dai Ministeri vigilanti.

I sindaci svolgono le loro funzioni ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, in quanto applicabili.

Il 31 marzo 2011 l'Assemblea dei Delegati dell'ente ha eletto il Consiglio di indirizzo generale e il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2011/2015.

I nuovi organi, insediatisi in data 8 aprile 2011, hanno provveduto a nominare il Presidente, il Vice Presidente e il Collegio dei sindaci.

3.1 Compensi dei titolari degli organi

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi al costo sostenuto per gli organi dell'Ente.

TABELLA 1 - COSTO PER COMPENSI AGLI ORGANI					
<i>(in migliaia di euro)</i>	2011	2012	var. %	2013	var. %
Presidente	177	176	-0,56	182	3,41
Consiglio di indirizzo generale	447	488	9,17	452	-7,30
Consiglio di amministrazione	226	216	-4,42	220	1,67
Collegio sindacale	162	146	-9,88	140	-4,32
Rimborsi spese (viaggio e sogg.)	326	285	-12,58	278	-2,56
Oneri sociali	6	105		113	7,24
Totale	1.344	1.416	5,36	1.384	-2,26

Il prospetto evidenzia, dopo l'incremento del 2012 rispetto all'esercizio precedente (+5,36%), una flessione nell'anno in esame del 2,26%.

4. IL PERSONALE

La disciplina del rapporto di lavoro è contenuta nel contratto collettivo dei dipendenti degli enti previdenziali privati.

Si espongono nelle tabelle che seguono i dati relativi al personale in servizio dal 2011 al 2013 e al relativo costo.

TABELLA 2 - CONSISTENZA DEL PERSONALE			
QUALIFICA	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
Direttore Generale	1	1	1
Dirigenti	2	2	2
Quadri	5	5	4
Area A	4	5	8
Area B	12	11	12
Area C	4	8	14
Totale	28	32	41

TABELLA 3 - COSTO DEL PERSONALE					
(in migliaia)	2011	2012	Var. %	2013	Var. %
Salari e stipendi	1.526,20	1.648,40	8,01	1.895,2	14,97
Oneri sociali	403,2	410,3	1,75	496,4	20,98
T.F.R.	118,1	123,6	4,7	137,2	11,00
Altri costi	150,5	153,2	1,82	580,3	278,79
TOTALE	2.197,90	2.335,50	6,26	3.109,2	33,13

La tabella sottostante evidenzia la voce "altri costi" riferiti al personale e riportati in bilancio tra i costi del personale.

TABELLA 4 - ALTRI COSTI DEL PERSONALE					
(in migliaia)	2011	2012	Var. %	2013	Var. %
assistenza integrativa	33,3	37,9	13,8	49,7	31,1
buoni pasto	53,1	52,1	-1,9	34,3	-34,2
costi di aggiornamento	0	1		16	1500,0
missioni	6,2	5,1	-17,7	9,1	78,4
visite fiscali	0,7	3,3	371,4	2,7	-18,2
quota fondi pensione	47,9	48	0,2	70,1	46,0
altri costi	0	0	0	44,3	
omaggi	9,3	5,7	-38,7	2,6	-54,4
risoluzione anticipata	0	0	0	351,5	
TOTALE	150,5	153,1	1,7	580,3	279,0

La consistenza del personale evidenzia un aumento che, al 31 dicembre 2013, risulta pari a 41 unità, a fronte delle 32 unità del 2012.

Tale aumento è stato determinato dalla assunzione di personale, in via prevalente appartenente all'Area C.

Ciò ha comportato l'aumento del costo complessivo del personale, che si è attestato a 3,1 milioni di euro (+33,13% rispetto al 2012), e in particolare della voce "salari e stipendi" (+15% circa rispetto all'anno precedente), e della voce "altri costi". Da segnalare che circa il 61% di tale ultima voce è rappresentata dal costo sostenuto per la risoluzione anticipata consensuale del rapporto di lavoro di un dipendente.

Tra gli "altri costi" relativi al personale continua a figurare una spesa definita "omaggi", peraltro in diminuzione nell'anno in trattazione, della quale non è fornita più circostanziata indicazione.

5. I COSTI DELLA STRUTTURA E DELLE CONSULENZE

I costi di struttura presentano un andamento crescente anche nel 2013 , attestandosi alla fine del periodo a circa 7 milioni di euro, con un incremento del 14 per cento rispetto al 2012. Tale incremento nonché l'andamento di ciascuna componente, sono specificati nel seguente prospetto.

TABELLA 5 - COSTI DI STRUTTURA					
<i>(in migliaia)</i>	2011	2012	var. %	2013	var. %
Spese per gli organi	1.344	1.416	5,4	1.384	-2,3
Personale	2.198	2.336	6,3	3.109	33,1
Utenze	396	338	-14,6	393	16,3
Materiale sussidiario e di consumo	24	25	4,2	40	60,0
Servizi vari	1.412	1.484	5,1	1.333	-10,2
Locazioni passive	14	14	0	68	385,7
Pubblicazioni periodico	156	182	16,7	163	-10,4
Altri costi	124	155	25	208	34,2
Consulenze	184	178	-3,3	289	62,4
Totale	5.852	6.128	4,7	6.987	14,0

Anche se in termini assoluti rappresentano l'1% del totale dei costi per la struttura, va evidenziato l'incremento dei costi per locazioni passive, determinato dalla necessità, per l'Ente, di delocalizzare l'Area Previdenza in un altro immobile.

Va segnalato, come si evince dalla tabella 6, l'aumento delle spese per consulenze, passate da 184 mila euro nel 2011 a 178 mila euro nel 2012 a 289 mila euro del 2013. Al riguardo va rilevato l'incremento di tutte le tipologie di consulenze, in particolar modo, in termini assoluti, delle consulenze per l'attività professionale di supporto alle scelte delle strategie d'investimento e per la redazione del bilancio tecnico.

TABELLA 6 - SPESA PER CONSULENZE			
<i>in migliaia di euro</i>	2011	2012	2013
Consulenze legali e notarili	55	31	51
Consulenze amministrative	13	14	60
Altre consulenze	116	133	178
TOTALE	184	178	289

6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Si è già riferito nella precedente relazione, alla quale si rimanda, che l'Ente ha posto in essere una serie di iniziative quali: l'adozione di un regolamento per gli interventi assistenziali a favore degli iscritti in stato di particolare bisogno; l'introduzione di modifiche al regolamento di previdenza; la possibilità di consentire agli iscritti l'adesione a forme di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa, la sottoscrizione di convenzioni con primari istituti bancari per l'accesso a condizioni agevolate di conto corrente nonché con centri di assistenza fiscale per l'accesso ai relativi servizi a condizioni agevolate.

È stata curata l'attività di recupero delle iscrizioni obbligatorie, identificando nell'ambito delle realtà professionali della categoria i soggetti per i quali l'Ente deve esercitare obbligatoriamente la tutela previdenziale; ciò attraverso idonei contatti con varie istituzioni quali i collegi provinciali IPASVI, in quanto abilitati alla tenuta degli elenchi dei professionisti in questione, e l'Agenzia delle entrate, per identificare i titolari di partita IVA.

Il decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge 135/2012, nell'istituire, come già detto, una Gestione separata ha definitivamente risolto la questione riguardante l'iscrizione alla Cassa degli infermieri soci di cooperative sociali, individuati, dunque, come professionisti e non come lavoratori dipendenti.

6.1 Le entrate contributive

Nella tabella che segue, sono evidenziati l'andamento del numero degli iscritti fino a tutto l'anno 2013 e le relative variazioni percentuali, che confermano un costante aumento degli iscritti all'Ente.

TABELLA 7 - ISCRITTI		
ANNO	ISCRITTI	VAR. %
2009	16.169	
2010	18.577	14,9
2011	24.192	30,2
2012	25.976	7,4
2013	35.910	38,2

In ordine al numero degli iscritti, va rilevato che il sensibile aumento registrato nell'anno in esame è determinato dalle iscrizioni nella Gestione Separata, pari a 12.110 unità.

TABELLA 8 - ENTRATE CONTRIBUTIVE					
(in euro)	2011	2012	var.%	2013	var.%
CONTRIBUTI	53.899.234	71.600.178	32,8	76.197.053	6,4
di cui					
soggettivi	38.700.093	43.170.431	11,6	49.621.550	14,9
integrativi	8.778.388	15.264.223	73,9	13.819.490	-9,5
Legge 379/1990	1.308.285	838.309	-35,9	1.439.820	71,8
sanzioni	5.032.239	4.474.118	-11,1	5.975.922	33,6
ricongiunzioni	80.229	354.227	341,5	570.373	61,0
gestione separata	0	7.350.392		4.701.091	-36,0
aggiuntivi G.S.	0	148.478		68.807	-53,7

Per quanto riguarda le entrate contributive, va evidenziato che nel 2013 le stesse presentano un incremento del 6,4%, attestandosi a 76,2 milioni di euro.

Tale circostanza è stata determinata sia dall'aumentato numero degli iscritti sia dagli effetti delle riforme strutturali dell'ente, con le quali sono state rimodulate, in aumento, tutte le tipologie di contributi.

Va segnalato che nell'anno in esame sia i redditi professionali sia i volumi di affari degli iscritti, hanno registrato, per la prima volta, una flessione, la quale comunque, per quanto sopra riferito, non ha inciso significativamente sulle entrate contributive.

TABELLA 9 - REDDITI E VOLUMI D'AFFARI		
anno	reddito professionale	volume affari
2011	24.057,43	27.161,92
2012	22.693,26	26.053,30
2013	22.314,70	24.760,93

Da rilevare comunque che i dati dell'anno 2013 sono proiezioni, giacché i dati definitivi saranno a disposizione dopo la dichiarazione dei redditi dei singoli iscritti, cioè nell'anno successivo.

6.2 . Le prestazioni previdenziali e assistenziali

I prospetti sottostanti riportano le prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'ente e i relativi costi.

Per quanto concerne le prestazioni previdenziali, da segnalare il costante aumento numerico delle stesse nell'arco del periodo considerato, con particolare riferimento alle pensioni di vecchiaia, passate dalle 639 del 2011 alle 1.093 del 2013.

Conseguentemente anche i costi per le prestazioni previdenziali registrano un aumento (+24,1% rispetto al 2012) attestandosi a fine periodo a 4,1 milioni di euro.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, dal 2007 è stata inserita, tra le prestazioni previdenziali, la voce "restituzione montante", nella quale si colloca l'importo erogato (ai sensi dell'art. 9 del regolamento di previdenza dell'ente) agli iscritti che, pur avendo compiuto 65 anni di età, non abbiano maturato l'anzianità contributiva necessaria per richiedere l'erogazione del trattamento pensionistico.

TABELLA 10 - NUMERO PRESTAZIONI PREVIDENZIALI			
	2011	2012	2013
Pensioni di vecchiaia	639	838	1.093
Pensioni di inabilità	13	16	15
Assegno di invalidità	13	17	18
Pensioni ai superstiti	36	49	55
Restituzione montante	85	105	127
Indennità di maternità	167	242	215
Ricongiunzioni passive	5	9	5
TOTALE	958	1.276	1.528

TABELLA 11 - COSTI PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI			
<i>(in euro)</i>	2011	2012	2013
Pensioni di vecchiaia	908.456	1.265.322	1.637.921
Pensioni di inabilità	9.764	14.170	15.015
Assegno di invalidità	10.247	17.076	17.298
Pensioni ai superstiti	17.470	22.875	24.885
Restituzione montante	609.262	561.481	747.765
Indennità di maternità	1.384.314	1.394.526	1.686.840
Ricongiunzioni passive	36.009	66.003	16.658
TOTALE	2.975.522	3.341.453	4.146.382

Il numero delle prestazioni assistenziali, dopo il consistente incremento del 2012, anno in cui sono state n.332, nel 2013 crescono ancora dell'8,4%, passando a 360. Tale circostanza è da imputare prevalentemente all'individuazione di nuove tipologie di tali prestazioni.

Le variazioni intervenute sul numero delle prestazioni in questione hanno conseguentemente inciso sui costi che, nel 2013, registrano un aumento del 32,6%, attestandosi a 1,65 milioni di euro, contro 1,24 milioni di euro del 2011.

TABELLA 12 - NUMERO PRESTAZIONI ASSISTENZIALI			
	2011	2012	2013
Interventi per stato di bisogno	24	45	34
Rimborso spese funebri	16	22	27
Indennità di malattia	104	156	178
Borse di studio	37	77	58
Trattamento economico speciale	25	32	32
Sussidi portatori di handicap	0	0	6
Contributo acquisto libri di testo	0	0	4
Contributo acquisto prima casa	0	0	18
Contributo avvio attività libero professionale	0	0	1
Sussidio asili nido	0	0	2
TOTALE	206	332	360

TABELLA 13 - COSTO PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI			
<i>(in euro)</i>	2011	2012	2013
Interventi per stato di bisogno	289.000	342.672	378.000
Rimborso spese funebri	64.436	66.286	119.155
Indennità di malattia	437.825	423.768	590.097
Borse di studio	66.000	113.500	87.500
Sussidi portatori handicap	0	0	12.000
Contributo acquisto libri di testo	0	0	425
Contributo acquisto prima casa	0	0	125.000
Contributo avvio attività libero professionale	0	0	15.000
Sussidi asili nido	0	0	1.189
Trattamento economico speciale	256.331	299.455	323.379
TOTALE	1.113.592	1.245.681	1.651.745

7. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Ente non dispone di un patrimonio immobiliare e investe le proprie risorse esclusivamente in attività finanziarie, affidandone la gestione, per i primi anni, a talune società, sulla base di apposite convenzioni con le quali sono state fissate le categorie di strumenti finanziari, le tipologie di operazioni, il parametro oggettivo di riferimento e la composizione vincolata dei limiti massimi del portafoglio. Nella tabella che segue sono indicati, per ciascuno degli esercizi finanziari, l'ammontare degli investimenti mobiliari alla fine dell'anno, i relativi proventi e i rendimenti netti; questi ultimi, calcolati dall'Ente rapportando il risultato netto della gestione del patrimonio alla giacenza media del capitale investito.

TABELLA 14 - ATTIVITA' FINANZIARIE			
	2011	2012	2013
Investimenti	310.403.646	330.059.936	391.280.263
Proventi	5.668.370	8.788.324	5.568.811
Rendimento netto	1,95%	2,57%	1,48%

Come evidenziato dalla tabella, il rendimento netto del portafoglio titoli, dopo la crescita nel 2012, dove si era attestato al 2,57%, subisce una contrazione nel 2013, attestandosi all'1,48%. In valori assoluti la diminuzione tra i due anni è di circa 3,2 milioni di euro, nonostante il totale degli investimenti sia cresciuto del 18,5% rispetto all'esercizio precedente.

Va segnalato, come riferisce l'Ente nei propri documenti di bilancio, che nonostante la diminuzione del rendimento netto, lo stesso risulta superiore al tasso di rivalutazione dei montanti, pari allo 0,16%.

La tabella sottostante evidenzia la composizione del patrimonio complessivo dell'ente.

TABELLA 15 - PATRIMONIO COMPLESSIVO			
<i>(in euro)</i>	2011	2012	2013
immobili	31.751.399	30.796.458	30.796.458
partecipazioni	1.359.872	1.359.872	2.004.056
mutui e affidamenti	-65.416.986	-81.591.256	-56.699.246
liquidità	3.230.132	46.544.486	3.329.847
obbligazioni	135.443.623	84.000.000	84.000.000
Fondi immobiliari	137.141.728	195.500.700	260.257.992
polizze	36.377.216	49.199.364	45.018.213
TOTALE	279.886.984	325.809.624	368.707.320

Come già riferito nella precedente relazione, l'Ente nel corso degli ultimi anni ha collocato molte risorse in gestioni patrimoniali e in titoli e/o fondi comuni di investimento.

Una Commissione appositamente costituita dall'Ente per studiare il problema degli investimenti si è pronunciata per un nuovo modello di attività finanziaria, orientato di modo che sia garantita la conservazione reale del patrimonio nel lungo termine e al contempo si realizzino rendimenti tali da assolvere l'obbligo legale della capitalizzazione dei montanti contributivi, al fine di assicurare i fini istituzionali pubblici dell'Ente che si identificano nella erogazione di prestazioni previdenziali e non già solo nella realizzazione di lucro.

Come si evince dalla tabella 15, nell'anno in esame risultano in aumento gli investimenti in fondi immobiliari (+33%). Da segnalare, tra i fondi ai quali l'ente partecipa, il fondo Florence, nato dalla fusione di due fondi ai quali l'Ente già partecipava, il cui investimento rappresenta il 47% (in termini assoluti l'investimento è pari a 122,1 milioni di euro) degli investimenti in fondi immobiliari.

Come è noto l'articolo 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio n. 2011, n. 122, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2011 la Commissione per la vigilanza sui fondi pensione (COVIP) eserciti la vigilanza sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

Nell'ambito dei poteri di controllo attribuiti dalla citata normativa, la Commissione ha svolto una serie di accertamenti su alcune operazioni poste in essere dall'Ente nell'anno 2012.

Le risultanze di tali accertamenti sono state trasmesse, per il tramite del Ministero vigilante, all'Ente per le sue valutazioni e controdeduzioni.

In sintesi le principali criticità riscontrate dalla Commissione possono riassumersi nelle seguenti: necessità di adeguare l'attività di monitoraggio degli investimenti effettuati (con particolare riferimento ad un Fondo immobiliare); investimenti in titoli illiquidi; composizione del patrimonio non adeguata; potenziali conflitti di interesse degli *advisor* coinvolti nei processi di investimento.

Alle osservazioni della Commissione, l'Ente ha fornito risposta, fornendo chiarimenti sulle azioni adottate o che saranno adottate nel futuro.

Questa Corte seguirà con la dovuta attenzione le iniziative che l'Ente porrà in essere per superare le criticità segnalate dalla COVIP.

8. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO

8.1 La disciplina contabile

Lo statuto assegna al Consiglio di amministrazione il compito di predisporre e sottoporre all'approvazione del C.I.G. il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, approvazione che deve avvenire, rispettivamente, entro il 31 ottobre dell'anno precedente all'esercizio ed entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Il bilancio consuntivo, redatto in conformità alle linee guida emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, al codice civile e ai principi contabili generali, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione di certificazione di un revisore contabile indipendente, ai sensi dell'art. 2 dell'anzidetto d.lgs. n. 509/1994.

In base alle norme interne di contabilità e amministrazione, la gestione dell'Ente si svolge secondo le linee fissate dal documento programmatico e autorizzativo di spesa per centri di responsabilità, o budget di esercizio; il controllo sull'andamento della gestione è effettuato attraverso un sistema di *reporting* con periodicità trimestrale.

8.2 Lo stato patrimoniale

Nella Tabella che segue si riassumono i dati dello stato patrimoniale dell'ultimo triennio.

(in euro)

TABELLA 16 - STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	2011	2012	2013
Immobilizzazioni			
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	224.942	329.529	2.086.838
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	32.655.080	31.821.924	32.009.090
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	309.616.251	329.348.464	331.607.083
Totale immobilizzazioni	342.496.273	361.499.917	365.703.011
Attivo circolante			
<i>Crediti</i>	108.736.685	135.238.305	159.667.338
<i>Attività finanziarie</i>	787.395	711.472	59.673.180
<i>Disponibilità liquide</i>	3.149.220	46.546.538	3.331.195
Totale attivo circolante	112.673.300	182.496.315	222.671.713
Ratei e risconti	3.551.012	987.529	3.356.068
TOTALE ATTIVO	458.720.585	544.983.761	591.730.791

PASSIVO	2011	2012	2013
Patrimonio netto			
<i>Fondo per la gestione</i>	16.118.971	18.820.007	16.893.460
<i>Fondo per indennità maternità</i>	446.411	64.918	12.258
<i>Fondo di riserva</i>	6.369.928	6.675.630	10.031.113
<i>Avanzo di esercizio</i>	3.006.737	4.424.683	3.916.738
Totale patrimonio netto	25.942.047	29.985.238	30.853.569
Fondo rischi e oneri	12.155.059	16.403.814	21.053.683
Trattamento di fine rapporto	217.929	264.686	290.415
Debiti	66.929.073	82.859.868	59.165.459
Debiti verso iscritti e diversi	352.763.835	414.258.437	478.619.569
Fondi ammortamento	712.643	1.211.719	1.748.099
TOTALE PASSIVO	458.720.586	544.983.761	591.730.791